**02 APRILE – VENERDÌ SANTO [B]**

**Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».**

**Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.**

**Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.**

**Nella passione narrata dall’Evangelista Giovanni, Gesù è presentato come il solo Signore. Lui governa. Non è governato. Tutti gli altri che sono attori nella passione di Gesù vengono rivelati nella loro schiavitù di peccato.**

**Gesù è il Signore dinanzi al sommo sacerdote e dinanzi a Pilato. È il Signore davanti ai soldati e alla folla. È il Signore sulla croce. È Lui che governa ogni cosa. Lui non è governato da nessuna cosa.**

**A Pilato si rivela come il Signore e il Testimone della verità. Lui non ha altra missione da compiere se non quella di rendere testimonianza alla verità. Chi è dalla verità ascolterà sempre la sua voce. Chi invece è schiavo e prigioniero della falsità mai potrà camminare nella verità.**

**Pilato, essendo schiavo e prigioniero della sua falsità, vede la giustizia di Cristo, la proclama, ma non la difende a prezzo della sua vita. È questa la differenza tra la regalità di Cristo e la “regalità” di Pilato.**

**Gesù, Testimone della verità, difende la verità donando la sua stessa vita per essa. Pilato sacrifica Cristo, il Testimone della verità, per la difesa della sua falsità. Infatti si arrende non appena i Giudei gridano che se lui libera la verità diviene nemico della falsità. A questo punto Pilato sceglie la falsità e abbandona la verità perché venga crocifissa.**

**Anche i capi dei sacerdoti sono schiavi della falsità. Essi oggi rinnegano Dio come loro re, la loro purissima verità, è scelgono la menzogna come loro re. Il loro re è un re di menzogna, Cesare. Non è il Re della verità, il loro Dio e Signore. Non è il loro re, il Re della giustizia e della pace.**

**La nostra vita è una scelta perenne: dinanzi a noi stanno la verità e la menzogna, Cristo Gesù e il mondo. Se scegliamo Cristo, la verità, non possiamo scegliere il mondo, la falsità.**

**Ogni nostra scelta rivela se noi siamo i servi della verità oppure gli schiavi della falsità, della menzogna, del peccato, della morte.**

**Pe scegliere la verità dobbiamo essere liberi anche di lasciarci crocifiggere. Se non abbiamo questa libertà di certo non saremo i servi della verità. La verità è sempre crocifissa. Una verità non crocifissa mai potrà esistere, dal momento che la Verità eterna è stata crocifissa.**

**Gesù consegna il suo spirito al Padre dopo aver reso testimonianza che ogni sua Parola è purissima verità. Ad ogni Parola del Padre Lui ha dato compimento. Nessuna è risultata falsa. Tutte sono risultate vere.**

**LEGGIAMO ALCUNI BRANI DEL TESTO DI Gv 18,1-19,42**

**Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».**

**Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».**

**Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos’è la verità?».**

**Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.**

**Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé.**

**Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.**

**Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all’uno e all’altro che erano stati crocifissi insieme con lui.**

**Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.**

**Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.**

**Oggi uno solo è problema che affligge il cristiano: la sua non volontà di schierarsi dalla parte della Verità, che è Cristo Gesù. Il non schieramento dalla parte della Verità Immolata e Risorta, attesta la nostra schiavitù e sottomissione alla falsità e alla menzogna del mondo.**

**Quando si è schiavi e assoggettati, prigionieri e figli della falsità, sempre si diviene non solo rinnegatori della Verità, ma anche suoi Crocifissori. I capi dei sacerdoti devono crocifiggere Cristo Signore. Pilato deve abbandonare Cristo perché venga crocifisso. La folla deve scegliere Barabba. Il sinedrio deve condannare Gesù come bestemmiatore. Ogni falsità deve crocifiggere la verità.**

**Quando si è schiavi della falsità e della menzogna, l’obbedienza ad esse è naturale, così come sono naturali i frutti di un albero. L’albero cattivo mai potrà produrre frutti buoni. L’albero buono mai potrà produrre frutti cattivi.**

**Chi si fa mondo, agisce come il mondo, pensa come il mondo, vuole come il mondo. Per natura è così. Questo deve insegnarci che se noi vogliamo essere i testimoni della verità, dobbiamo convertirci alla Parola di Cristo Signore, rimanere fedeli ad essa. Allora conosceremo la verità e la verità ci farà liberi.**

**Nessuno pertanto si deve meravigliare se i capi dei sacerdoti, Pilato, la folla, i soldati, producono frutti secondo la loro natura. Qual è la natura della falsità? La difesa della falsità, la crocifissione della verità.**

**È legge universale, alla quale nessuno può sfuggire. Chi è schiavo della falsità sempre crocifiggerà la verità. La verità sarà sempre crocifissa dagli schiavi della falsità e della menzogna. È legge universale della natura di peccato.**

**Diveniamo in Cristo, con Cristo, per Cristo, natura di grazia, libertà, verità, sempre ci lasceremo crocifiggere per rendere testimonianza alla Verità e la Verità per noi è una persona: Cristo Gesù, l’Agnello di Dio Crocifisso e Risorto.**

**Madre di Cristo Signore, viene in nostro aiuto. Fa’ che rimaniamo sempre natura di grazia, libertà, verità per essere oggi e sempre testimoni fedeli della verità di Cristo Gesù, il solo nome nel quale è stabilito che possiamo essere, redenti, giustificati, salvati. Amen.**

**O Crux ave, spes unica**

**(Meditazione sul mistero della Croce)**

La Croce va salutata e accolta come la sola speranza data dal Signore nostro Dio ad ogni uomo. Non vi sono però molte croci. La Croce, che è la sola speranza data ad ogni uomo, è quella di Cristo Gesù. Chi vuole portare vera speranza sulla nostra terra, anche lui deve accogliere la Croce di Cristo e lasciarsi crocifiggere su di essa nel suo corpo, così da formare una sola Croce e un solo Crocifisso: noi in Cristo e Cristo in noi.

La crocifissione fisica di Cristo è il frutto della sua crocifissione spirituale. Chi è Cristo? È il Crocifisso Eterno, è l’Inchiodato Eterno sul legno spirituale eterno della volontà del Padre suo. Questa crocifissione eterna, facendosi Lui carne e venendo ad abitare in mezzo a noi pieno di grazia e di verità, si fa crocifissione, prima della sua volontà umana alla volontà del Padre e poi anche crocifissione nel suo corpo. Sul Golgota la crocifissione raggiunge il sommo della perfezione.

La Croce è la sola nostra unica speranza perché la salvezza viene da essa. Attenzione però! La salvezza non è solo il premio dato a Cristo Gesù per la sua obbedienza. È anche il premio che è dato ad ogni uomo che accoglie di divenire con Cristo un solo Crocifisso, lasciandosi inchiodare anche lui sul legno, prima legno spirituale della volontà di Cristo Gesù, della sua Parola, e poi legno fisico, con chiodi di ferro. Deve non c’è questa crocifissione non c’è salvezza.

Se Dio, che è nei cieli ed è insultato pur essendo invisibile, viene sulla nostra terra e si rende visibile, sarà forse risparmiato dagli insulti? Lo stesso odio che è verso il Dio invisibile si riversa sul Dio visibile con violenza ancora più grande. È questa la sorte di Dio: l’insulto, l’oltraggio, il rifiuto. Al Dio invisibile però nulla si può fare in modo diretto nella sua persona. Il Dio visibile è stato fisicamente oltraggiato, perseguitato, sputato, insultato, condannato, ucciso.

Al Dio visibile che è Gesù Signore tutto questo è accaduto avendo Lui scelto di rimanere sempre fedele alla voce del Padre suo. Come ascolta il Padre nel cielo, così lo ascolta sulla terra. Per questo ascolto è stato crocifisso. Come il Dio Incarnato, il Dio visibile, è stato perseguitato, insultato, crocifisso, così anche tutti coloro che crederanno in Cristo saranno perseguitati, insultati, uccisi. Se non sono uccisi nel corpo, sempre saranno uccisi nell’anima e in essa trafitti.

La terra è il luogo nel quale l’obbedienza si può vivere solo sul “legno” della persecuzione, sul legno del totale rinnegamento di sé. È questa la Legge della vera salvezza: si perde la vita sulla terra per obbedire, la si guadagna nei cieli eterni. La salvezza eterna è un premio alla perdita della nostra vita. Oggi la tentazione sta insegnando ai cristiani un trucco veramente diabolico per sfuggire alla vera obbedienza da dare alla voce di Cristo Gesù.

Questo trucco consiste nel saltare Cristo Signore e professarsi adoratori di un Dio senza Cristo Crocifisso. Siamo invitati ad essere idolatri e noi neanche ce ne stiamo accorgendo. Per noi la sola voce da ascoltare non è quella di Dio, bensì quella di Cristo Gesù. L’ascolto è a Cristo, la fede è in Cristo. Saltare Cristo è cadere in una vera trappola infernale. Si viene infatti esclusi dalla vera salvezza, dalla vera vita, dalla luce. Ignoriamo la verità e la giustizia.

Se cadiamo in questa trappola infernale non possiamo più rendere vera gloria al Padre. Non possiamo più né professare né confessare la sua divina ed eterna verità. Non possiamo più celebrare la gloria di Cristo Gesù. Solo celebrando la gloria di Cristo Gesù possiamo celebrare la gloria del Padre. Infatti allo stesso modo che Cristo Gesù celebra la gloria del Padre, così il cristiano deve celebrare la gloria di Cristo Gesù. Il cristiano vive imitando Cristo.

Gesù celebra la gloria del Padre rimenando sempre dalla sua verità. Il Padre celebra la gloria del Figlio accreditandolo nella sua verità. Gesù ha consumato tutta la sua vita per manifestare la verità del Padre suo. È questa la sua gloria: Lui è il solo Figlio generato dal Padre nell’oggi dell’eternità. Il solo per mezzo del quale il Padre ha creato il cielo e la terra. Il solo che della creazione è la vita e la luce. Tutto è stato fatto per Cristo Gesù e in vista di Cristo Gesù.

Il solo Dio che si è fatto carne ed è venuto per portare sulla nostra terra la verità e la grazia. Il solo che conosce il Padre. Il solo che lo può a noi rivelare. Il solo Mediatore tra il Padre e l’intera creazione. Tutto il Padre ha messo nelle sue mani. Gesù è il solo Redentore. Il solo Salvatore. Il solo nome nel quale è stabilito che noi possiamo essere salvati. Il solo che è morto per i nostri peccati. Il solo che è risorto per la nostra giustificazione.

Il solo che è stato costituito Signore e Giudice dei vivi e dei morti. Il solo che ha in mano il libro sigillato della storia. Il solo che può aprire i suoi sigilli. Il solo nostro vero Pastore che ci conduce alle sorgenti eterne delle acque della vita. Il solo Creatore della vera speranza. Ogni cristiano è chiamato a rendere gloria a Cristo e rendendo gloria a Cristo Gesù rende gloria al Padre. È verità eterna: chi non rende gloria al Figlio mai potrà rendere gloria al Padre.

È il Figlio la gloria del Padre e anche la via attraverso la quale la vera gloria sale al Padre. Il Padre ha un solo desiderio nel cuore: che ogni uomo divenga vero discepolo di Gesù e che ogni discepolo di Gesù consumi la sua vita per manifestare la gloria del suo Maestro e Signore. Se Gesù non viene glorificato, neanche il Padre viene glorificato. La verità del discepolo è dalla verità di Cristo. La verità di Cristo è dalla verità del Padre.

Senza la verità del discepolo nessuna gloria sale né verso Cristo e né verso il Padre. Dicendo oggi molti discepoli di Gesù che per essere salvati non c’è alcun bisogno di Cristo Signore, si priva così Cristo Gesù e il Padre della loro vera gloria e la si dona agli idoli. Non credo vi sia bestemmia più pesante. Ma anche non c’è illusione più grande. Siamo nella universale falsità. Abbandoniamo Cristo, sorgente di acqua viva, per delle cisterne piene di fango.

Oggi sono molti i cristiani che rinnegano Gesù, che è la gloria del Padre, e dicono di adorare Dio. Dio è solo il Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Solo adorando Cristo si adora il Padre. Non vi è inganno più grande. Diveniamo schiavi della falsità, delle tenebre, dell’idolatria se diciamo di adorare Dio, rinnegando e calpestando così ancora una volta Gesù. Come Gesù è crocifisso sulla volontà del Padre così il cristiano deve esserlo sulla volontà di Cristo.

Se il discepolo di Gesù nutre la sua fede attingendo la verità dalla Parola del suo Maestro e Signore, perché oggi Gesù viene messo da parte e si vuole andare a Dio rinnegando la via che il Padre ci ha dato perché noi andiamo a Lui? Rinneghiamo questa via perché, percorrendola, dobbiamo passare per la derisione, la persecuzione, la condanna, la morte. Dobbiamo affrontare tutto l’odio del mondo contro Cristo Crocifisso, odio senza ragione.

L’altra via, quella da noi stabilita, pensata, voluta, scelta, non passa per la derisione, la persecuzione, la condanna, la morte. È via del mondo e il mondo ama tutto ciò che viene da esso. È facile allora conoscere se siamo adoratori di Dio secondo il mondo o se lo siamo secondo quanto il Padre ha stabilito nel suo decreto eterno. Quando il decreto del Padre viene disprezzato, ingiuriato, rinnegato, siamo idolatri, non adoratori del vero Dio.

Siamo veri adoratori del Padre se ci lasciamo attrarre da Cristo Gesù Crocifisso. “*Io quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me*”. Se non ci lasciamo attrarre da Cristo Gesù Crocifisso non siamo veri adoratori del Padre. Non camminiamo per la via da lui stabilita, ma seguiamo le nostre vie, che mai potranno divenire vie del nostro Dio e Signore. Le mie vie, dice il Signore, non sono le vostre vie. I miei pensieri non sono i vostri pensieri.

Oggi più che mai è necessario che ogni discepolo di Gesù faccia una scelta forte, la stessa scelta fatta dall’Apostolo Paolo. Si sceglie Cristo Gesù Crocifisso, per conformarsi a Cristo Gesù Crocifisso. Divenendo il discepolo di Gesù in tutto simile al suo Signore, di Cristo Signore lui aumenta, accresce la potenza di attrazione. Per la sua conformazione a Cristo molti saranno attratti a Cristo. A Lui si convertiranno. Diventeranno suoi discepoli.

La gloria eterna è frutto di questa conformazione a Gesù Crocifisso. Dobbiamo lasciarci attrarre da Cristo Crocifisso se vogliamo noi attrarre a Cristo qualcuno. Ognuno attrae a ciò da cui esso stesso è attratto. Chi è attratto da Cristo attrae a Cristo. Chi è attratto dal mondo, attrae al mondo. Chi è attratto dal male attrae al male. Oggi il cristiano non attrae più a Cristo Crocifisso perché lui da Cristo Crocifisso non si lascia attrare. Non vuole essere attratto. Lo ha rinnegato.

Rivela l’Apostolo Giovanni: «*Et nos cognovimus et credidimus caritati quam habet Deus in nobis. Deus caritas est et qui manet in caritate in Deo manet et Deus in eo*». Traduciamo: «*Deus crux est et qui manet in cruce in Deo manet et Deus in eo*». Cristo Gesù è Amore. Il suo Amore è Croce. Si rimane nella Croce, si rimane nell’Amore. Si rimane in Cristo. Si rimane in Dio per la potenza dello Santo Spirito. Usciamo dalla Croce, usciamo dall’amore, usciamo da Dio.

Madre di Cristo Gesù Crocifisso, Vergine Crocifissa come Lui nell’anima, aiuta ogni uomo perché si lasci attrarre da Cristo Gesù Crocifisso. Solo così sarà dato a Lui molta forza per attrarre a sé le moltitudini.